



14 APRILE 2024
III di PASQUA



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mc 16, 1-8a

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. Cristo Signore è risorto! Alleluia. Alleluia!

Rendiamo grazie a Dio! Alleluia. Alleluia!

ALL'INGRESSO

Sal 32 (33), 5b-6a

**Della bontà di Dio piena è la terra, alleluia;
la sua parola creò l'universo, alleluia.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Dio di misericordia, luce e conforto di chi crede in te,
ravviva sempre più nella tua Chiesa
i desideri che tu le hai suscitato nel cuore
e, rivelando la sublimità delle tue promesse,
rendi più certa la nostra speranza;
così i tuoi figli potranno aspettare con fiduciosa pazienza
il destino di gloria ancora nascosto,
ma già contemplato senz'ombra di dubbio dagli occhi della fede.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

At 16, 22-34

Il battesimo del carceriere: credi nel Signore Gesù e sarai salvato

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. La folla insorse contro Paolo e Sila e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 97 (98), 1-4

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R**

EPISTOLA

Col 1, 24-29

Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi, a favore della Chiesa, di cui sono diventato ministro

Lettera di S. Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di

questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 14, 6

Alleluia!

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia!

VANGELO

Gv 14, 1-11a

Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Mostraci il Padre, io sono la via, la verità e la vita

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Sal 78 (79), 13

**Noi, tuo popolo e gregge che tu pasci,
ci affideremo sempre solo a te,
annunzieremo in eterno le tue lodi, alleluia.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che hai risollevato il mondo
con l'umiliazione del tuo Figlio,
conferma in noi la gioia pasquale
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
possiamo partecipare con pienezza
alla gloria eterna di Cristo risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Si dice il Credo

SUI DONI

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni
ci chiami a partecipare alla ricchezza della vita divina,
rendici testimoni nelle opere
della verità che mirabilmente ci ha illuminato.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai creato il mondo nella sua varia ricchezza
e hai disposto l'avvicinarsi delle stagioni;
all'uomo, plasmato con sapienza a tua immagine,
hai sottomesso ogni creatura vivente
affidandogli tutte le meraviglie dell'universo.
Dalla terra lo avevi tratto,
ma rigenerandolo nel battesimo
gli hai infuso una vita che viene dal cielo.
Da quando l'autore della morte è stato sconfitto
per l'azione redentrice di Cristo,
l'uomo ha conseguito il dono
di un'esistenza immortale
e, dispersa la nebbia dell'errore,
ha ritrovato la via della verità.
Riconoscenti e ammirati per questo disegno di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
eleviamo a te, o Padre, l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Gv 17, 12-13.15

**«Padre, quand'ero con loro,
protegevo quelli che mi hai dato;
e ora vengo a te.
Non ti chiedo di toglierli dal mondo,
ma di salvarli dal male»,
– dice il Signore – alleluia.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Gv 6, 56

**«Chi mangia il mio corpo
e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui»,
– dice il Signore – alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio forte e misericordioso,
la grazia che ci è stata elargita
sia in noi principio di vita eterna,
e il dono ricevuto alla tua mensa
diventi sorgente e certezza della gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.